

Presentati oggi al Cineporto di Bari i risultati della ricerca realizzata dall'Istituto Piepoli

“D’Autore” riceve il “sì” da tutti i pugliesi

Trecentomila spettatori in diciotto mesi dall'inizio dell'attività delle venticinque sale cinematografiche del territorio regionale

“Un progetto che protegge e accudisce il cinema d'autore nel momento più difficile del suo percorso di vita, ovvero l'uscita in sala, quando è completamente disarmato di fronte al pubblico consentendo a quest'ultimo di usufruire di una programmazione di qualità e nello stesso tempo sostenendo l'attività di produzioni piccole o indipendenti”. Così **Antonella Gaeta**, neoeletta presidente della Fondazione Apulia Film Commission sintetizza uno degli obiettivi di D'Autore, il circuito di 25 sale cinematografiche distribuite tra le sei province pugliesi che ha iniziato a operare dal dicembre 2009 e di cui questa mattina al Cineporto di **Bari** sono stati presentati i risultati di una indagine condotta dall'Istituto Piepoli al fine di valutare fruitori, gradimento e ottenere informazioni valide a migliorare l'intera iniziativa.

Nel suo primo incontro ufficiale con la stampa nelle vesti di presidente la Gaeta ha salutato con favore la recente nomina ricevuta dal governatore **Nichi Vendola** ringraziandolo, insieme all'assessore al Mediterraneo

Silvia Godelli, per la stima dichiarata nei suoi confronti per proseguire l'attività del dimissionario **Oscar Iarussi** e che dice “ha svolto un lavoro encomiabile e prezioso sulle cui basi proverò a dare il mio contributo affinché si prosegua in quello che finora è stato uno sviluppo esponenziale. Sono contenta di avere al mio fianco collaboratori come il direttore **Silvio Maselli** e tutto lo staff di Apulia Film Commission che ha già dimostrato di lavorare alacramente e con grandi risultati. Trovo che il progetto D'Autore sia un esempio da seguire in altre parti d'Italia. Basterebbero altri tre, quattro circuiti perché le sorti del cinema d'autore nazionale e internazionale, sostenuto e rivitalizzato, siano diverse”.

Maselli ha poi spiegato le finalità della ricerca, affidata all'Istituto Piepoli a seguito della vincita di un regolare bando, svolta per comprendere non solo il grado di soddisfazione del pubblico su D'Autore, ma anche la percezione del complesso delle attività svolte dall'Apulia Film Commission attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali. “D'Autore nasce a livello embrionale nel luglio 2008 da un'idea mia e di Angelo Ce-

glie di creare qualcosa che puntasse al pubblico e che indirettamente costituisse un vantaggio per il comparto di esercenti e imprese cinematografiche. Non abbiamo fatto altro che, come da direttive dell'Agenda 2020 disposta dall'Unione Europea, puntare sull'utilizzo dei fondi strutturali per una crescita intelligente, competitiva e sostenibile del comparto locale legato per un verso alla natura attrattiva territoriale, per l'altro al sostegno diretto e indiretto alle produzioni cinematografiche”.

La conclusione delle interviste condotte su due gruppi (a Bari e Lecce) composti da 505 frequentatori di sale (299 del circuito D'Autore e 206 di altre sparse sul territorio regionale) e 202 internauti pugliesi (tra i 18 e i 64 anni) frequentatori di sale e appassionati di cinema di qualità in genere è che il 53% si è dichiarato molto o abbastanza soddisfatto delle iniziative culturali promosse dalla Regione, ma soprattutto che un terzo degli intervistati è a conoscenza che questi progetti sono finanziati con fondi dell'Unione Europea e che sono importanti al pari di costruire

ponti e strade.

Milly Tucci dell'Istituto Piepoli ha poi proseguito nell'illustrazione dei risultati che confermano il successo su tutta la linea con circa 300mila presenze sul circuito in 18 mesi con il 94% di gradimento, in particolare per le numerose rassegne specifiche come quella in inglese, *Com'è triste Venezia o 35 sere d'estate*.

“Su tutte - aggiunge Maselli - credo sia esemplare questo aneddoto che mi è stato appena raccontato da un esercente di una sala del circuito che non è nemmeno in un capoluogo di provincia. Un gruppo di assidue frequentatori che arrivano da un comune vicino circa 15 chilometri ha ammesso di non consultare nemmeno l'agenda della programmazione, ma di recarsi direttamente al cinema perché D'Autore è per loro garanzia di soddisfazione”. “E' la conferma - conclude Maselli - che D'Autore è un brand riconosciuto e affidabile. Quello che con Angelo Ceglie avevamo in mente si è realizzato. Un saluto e un grazie affettuoso a Oscar Iarussi con il quale per quattro anni e mezzo ho svolto un lavoro appassionato. Ecco i risultati”.

Alessandra Nenna